

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . > 11
 id. trimestre . . . > 6
 id. mese . . . > 2
 Estere anno . . . L. 32
 id. semestre . . . > 16
 id. trimestre . . . > 8
 id. mese . . . > 3
 Le associazioni non disdette si in-
 donano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.
 I manoscritti non si restituiscono.
 - Offerte e pieghe non affrancate a
 epingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (neurolo-
 gie, comunicati dichiarazioni, riagra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2. e 4. a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annuale
 del CITTADINO ITALIANO, via dello
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL CITTADINO ITALIANO ANNO XVIII

I primi cento nostri amici, i quali
 ci spediranno lire 20 per l'associa-
 zione al XVIII anno del nostro giorna-
 le, riceveranno per posta il giorno
 8 del p. v. dicembre un bellissimo
 ricordo del IV Centenario della S.
 Casa di Loreto, e una copia della
 vita letteraria e delle poesie del
 SANTO PADRE LEONE XIII. È
 un bel volume in VIII grande. di
 pag. XLVII-195, edito dalla tipogra-
 fia del Patronato sulla edizione di
 gran lusso e di soli 100 esemplari.

I nuovi associati per l'anno 1895
 che ci avranno spedito l'importo
 dell'associazione per il nuovo anno,
 riceveranno gratis il giornale da oggi
 al 31 dicembre p. v.

Se le 20 lire, prezzo d'associazione
 al nostro giornale, si spediranno con
 cartolina-vaglia, pubblicheremo sullo
 stesso giornale un cenno di ricevuta.

Terza adunanza annuale delle Associazioni Cattoliche di Treviso

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Montebelluna, 1 dicembre 1894.
 (Vedi num. 272)

Qui l'avv. comm. Giovanni Battista Paga-
 nuzzi dà facoltà a mons. Bellio di leggere
 i telegrammi che l'adunanza manda a S. S.
 Leone XIII, all'Ecc. mo Vescovo di Treviso,
 e all'Emin. mo Patriarca di Venezia; mons.
 Bellio li legge. Non credo necessario qui
 riferirli tutti e tre questi telegrammi, ne
 riporto uno, quello inviato al S. Padre. In
 esso si diceva: « Beatissimo Padre, Cattolici
 diocesi Treviso raccolti per trattare impor-
 tanti argomenti azione cattolica solenne
 adunanza annuale opera congressi umiliani
 V. S. sentimenti loro inalterabili fedeltà
 vivissima devozione e implorano apostolica
 benedizione. »

Fatta la lettura dei telegrammi il M. R.
 D. Matteo Stocco (parroco di S. Andrea in
 Treviso sale la tribuna per trattare l'argo-
 mento sulle Sezioni Giovani. Esordisce di-
 cendo che noi manchiamo e che quindi
 bisogna sostituire coi giovani, affinché
 continuo l'opera da noi incominciata. Parla
 dell'importanza di tale associazione. Dice
 come i Papi più e più volte l'abbiano comen-
 data e raccomandata. Pio IX di s. m.
 nel 1876 concedeva indulgenza plenaria ai
 giovani aggregati una volta l'anno; tre-
 cento giorni poi e indulgenza a ogni pic-
 colo vantaggio da loro arrecato in pro della
 religione. Leone XIII con suo breve ponti-
 ficio del 1891 anima, loda e benedice a
 questi giovani. Presentemente quell'anima
 grande che è il card. Sartò nella sua lettera
 scrive: « Tutto, o giovani, m'aspetto da voi
 che combattete sulla laguna... voi siete la
 pupilla degli occhi miei... » Poi continua:
 « Il grande, l'immortale Pio IX, quell'alma
 mente che è Leone XIII e il card. Sartò
 animano, eccitano, benedicono le Sezioni
 Giovani... Che se, come dicono i nostri av-
 versari, la Sezione Giovani, è opera di fan-
 tatici, io amo, si amo con Pio IX, con
 Leone XIII, col card. Sartò d'esser fanati-
 co... » Parla quindi dei vantaggi che le
 Sezioni Giovani apportano in pro della
 religione. E qui lo zelantissimo parroco con
 una facilità, con un'espansione non comune,
 ricorda un fatto della Sezione Giovani di
 Treviso, che a molti fe' cader le lagrime.

Ricorda cioè come quei bravi giovani della
 Sezione di Treviso fossero andati di porta
 in porta elemosinando per dare un pranzo
 a cento bambini e cento bambine povere e
 per provveder loro un vestito affine ripa-
 rassero le scoperte e poco riparate membra.
 Ricorda che mentre questi bambini tripu-
 diavano nella sala ove loro veniva offerto
 il pranzo e sfogavano i loro sentimenti di
 gratitudine gridando: « Viva il Vescovo!
 viva il Vescovo! Sia benedetta la nostra
 Religione! » i padri e le madri dei po-
 veretti si stavano fuori all'uscio, sulla
 strada tutti giulivi e beati nel veder i loro
 figliuoli così ben trattati e facevano som-
 messamente eco alle grida vivaci dei bimbi,
 benedicendo al Vescovo, alla religione...
 « E qui io notai una cosa, esclama il de-
 gnissimo parroco, una cosa che tutti non
 notarono e non poterono notare... Sapete
 voi chi erano quei padri?... lo sapete voi?...
 Or sono venticinque anni, o signori, quei
 padri erano monelli allevati sulle strade e
 lanciavano sassi contro l'amatissimo nostro
 vescovo Zinelli, gridando: « Abbasso il Ve-
 scovo!... abbasso la Religione!... morte!
 morte! » E loro figli, o signori, dopo ven-
 ticinque anni, educati dalla carità cristiana,
 gridano: « Viva il Vescovo! viva! viva!... »
 E qui chiama un plauso al dott. Antonio
 Bottero presidente della Sezione Giovani
 di Treviso, intrepido, indefesso propugna-
 tore e sostenitore della medesima. (Applausi).
 Continuando a parlare dei vantaggi arre-
 cati dalla Sezione Giovani in chiesa, ri-
 corda come lui parroco non avesse frequen-
 za di fedeli alla confessione, alla comu-
 nione, alla dottrina; dice del suo dolore,
 del suo rammarico per ciò. « Che dovea io
 fare, povero parroco, in tanto abbandono?...
 Or fanno due anni (dice) sull'incantevole
 laguna del mare Adriatico, a Venezia, ebbi
 la ventura d'incontrarmi col comm. Paga-
 nuzzi, al quale tutto esposi il mio dolore,
 la mia desolazione per lo stato deplorevole
 in che si trovava la mia parrocchia. E il
 grande uomo sapete che mi rispose?... Fondi,
 sig. parroco, ei mi disse, fondi nella sua
 parrocchia la Sezione Giovani... Non ci
 volle altro: m'adoperai, lavorai e la fondai,
 moltissimo ottenni. » E qui passa a nume-
 rare i servizi prestatigli in chiesa dai gio-
 vani della Sezione; servizi che sembrereb-
 bere addirittura esagerati se non fosse lui,
 il parroco, a raccontarli. Termina prote-
 stando, che qualunque cosa dicasi in con-
 trario, egli mai e poi mai potrà indursi a
 trascurare la Sezione.

Scioglie quindi la mirifica obiezione, che
 le Sezioni tornano utili in città. Anzitutto
 risponde d'essere campagnuolo, d'essere
 stato anch'egli prete di campagna e di co-
 noscerla bene. Anche in campagna si pro-
 fanano le feste; anche in campagna si balla;
 anche in campagna si dicono giaculatorie
 tedesche e parole lombarde; quindi non
 può essere che le Sezioni Giovani non sieno
 d'utilità in campagna... E poi bisogna che
 il prete si renda popolare, bisogna che sia
 l'angelo, l'amico dei giovanetti, bisogna che
 faccia capire che egli non ruba i bambini,
 come stupidamente dicono le mamme ai
 loro figliuolini, eh'egli non è uno spaurac-
 chio, uno spettro; ma che gli ama egli i
 bambini, ma che li porta a Gesù... [Fatti
 adulti questi giovanetti faranno parte dei
 Comitati, fonderanno o sosterranno le casse
 rurali, andranno alla direzione del comune,
 e là continueranno il loro bene... Sente che
 lo tirano per la veste e che quindi deve
 terminare e termina ricordando il giu-
 ramento di Annibale. Annibale, tradotto dal
 padre dinanzi all'ara, giurò guerra e ini-
 micizia eterna al popolo romano e non fu
 spergiuro. Dice di non voler discutere sulla
 moralità di tale giuramento, ma un simile
 giuramento noi possiamo far fare, anzi lo
 dobbiamo far fare ai giovanetti. « Facciamo
 giurare, conchiude, sugli altari i nostri gio-
 vani che avranno odio eterno al peccato,
 alle opere anticattoliche. » Fa appello ai
 sacerdoti del bisogno delle Sezioni Giovani,
 gli esorta a fondarle e termina applaudi-
 tissimo.

Ho voluto intrattenermi a lungo sul di-
 scorso del degnissimo parroco D. Matteo
 Stocco, perchè fece molta impressione e per-
 chè parlò di utilità arretrate nella sua Chiesa
 da una istituzione che ogni parroco con
 qualche piccolo sacrificio potrebbe avere.

Paganuzzi mette in formula di ordine del
 giorno quanto disse il parroco Stocco, e
 mons. Bellio lo legge. Dopo qualche modi-
 ficazione venne da tutti approvata. Quindi
 mons. Brevedan si alza e dice di voler ag-

giungere un galon al discorso (dello Stocco
 e parla dei Riceratori, dove tocca dell'uti-
 lità della ricreazione per attirare i giovani.

Il dott. Antonio Bottero parla quindi del
 regolamento con cui si reggono i Comitati.
 Dice di farlo stampare e mandarne copia
 ai parroci e ai rappresentanti dei Comitati
 perchè mettano in calce le osservazioni che
 crederanno opportune; dopo che si stamperà
 e si avrà un unico Statuto meglio risul-
 terà l'unione. Parla dei membri che com-
 pongono i Comitati, e qui il bravo profes-
 sore con uno slancio degno d'un sacerdote
 e che quasi fe' meraviglia in lui secolare,
 inculcò che i membri sieno persone in ogni
 riguardo inappuntabili. « Non giova, dice,
 fondar comitati, non giova fondar casse
 rurali, istituir circoli cattolici, se prima
 non guardiamo a riformare noi stessi. E' ne-
 cessario che i membri sieno sotto ogni ri-
 guardo esemplari... che riformino le fami-
 glie e le riconducano alla vita patriarcale,
 al vero tipo cristiano... »

(continua).

duto che lavava la testa all'asino, tornò a
 Biella e non ne venne più via.

Dal far carnevale tutto l'anno, non vanno
 esenti i nostri legislatori, di tutt'altro com-
 presi che delle sofferenze e dei bisogni del
 paese. Lo sghignazzare che si fa in Monte-
 citorio, non è cosa da potersi descrivere.
 Il deputato Romano, un giorno, (il 12 di-
 cembre 1885), non potè reggere all'indeco-
 roso spettacolo e svergognò i suoi colleghi
 d'abbandonarsi a crudele e sciocca illarità,
 mentre la casa bruciava, e mentre il go-
 verno, colle tasse sugli istituti di carità
 toglieva di bocca ai poveri 14 milioni di
 pane.

Le medesime cose avvenivano in Roma
 antica, quando il suo decadimento prese a
 precipitare. Leggete Cornelio Tacito e Tito
 Livio e paiono scritti ieri: tanto è in Roma
 la rassomiglianza tra le cose d'allora e le
 cose d'adesso.

Ma basti per ora: avremo occasione di
 tornar sull'argomento: e buone feste a chi
 abbia coraggio di far festa!

Dieci mesi di feste!

Non c'è mica male. Quest'altr'anno (anno
 1895) in onore del XX settembre, avremo
 in Roma dieci mesi consecutivi di feste, da
 gennaio a ottobre inclusive. Non vi pare
 che possano cavarsene la voglia? e che in
 dieci mesi non abbiano modo di smaltire
 tutto il buon umore di cui Roma e tutta
 Italia sono ripiene?

Ma quali feste vorranno essere? forse la
 manifestazione e la consecrazione di gran-
 diose e colossali opere alle quali, negli
 scorsi 25 anni, siasi posto mano e che
 siansi condotte a compimento? forse qual-
 che trionfo memorando dell'umano pro-
 gresso in cose d'arti, di scienze, di lettere,
 di commercio, di armi, le quali abbiano da
 far epoca, e chiamare l'attenzione dell'Eu-
 ropa e farla meravigliare della luce sfol-
 gorante che ha mandato il genio italiano,
 dopo che la sua stella andò a posarsi sopra
 i sette colli?

Di feste nazionali, anche solo nella se-
 conda metà di questo secolo, se ne fecero
 parecchie in Europa; e chi non rammenta
 quelle dell'America del Nord, di Germania
 dopo le conquiste del 1870, di Francia,
 d'Inghilterra? e furon tali da non dover-
 sene perdere mai più la memoria, perchè
 raccomandate a monumenti, a istituti, a
 imprese rivelatrici al mondo della robusta
 vitalità e del mirabile ardimento onde
 quelle nazioni vanno largamente fornite,
 nell'interesse e nell'onore della rispettiva
 patria.

Or vediamo che pesci si vogliono prendere
 a Roma in dieci mesi di feste? Ecco: se-
 condo rileviamo dai programmi che già ne
 vanno intorno, vi saranno corse di biciclette,
 feste fantastiche in Villa Borghese, feste
 carnevalesche, bande musicali di tutta Ita-
 lia, fiere di bestiame, esposizioni di fiori e
 frutta, serate, teatri, balli, manco a dirlo,
 divertimenti di vario genere, a seconda della
 stagione.

E poi? non c'è altro: tutto lì! Il grande
 e sbalordito concetto della liberazione di
 Roma, non ha saputo rendersi ispiratore
 di più luminose idee: Canestri di fiori, gerle
 di frutta, maschere, velocipedi, saranno
 quelli che ofuscheranno gli splendori di
 Roma papale ed eclisseranno la cupola di
 S. Pietro.

Imperocchè, per quanto si rinnovi la fa-
 vola del bue e della rana, è ben questo che
 essi intendono: farla vedere al Papa! In-
 felici, e non capire che non la fanno vedere
 che a sé stessi, e che i dieci mesi di feste
 che si propongono di fare sono dieci mesi
 di risate che destano in Italia e fuori. Le
 feste del Papa sono feste mondiali, e ci
 vuol altro che baracche, aiuole e fuochi di
 bengala per competere con quelle.

Di quest'insana festaiola, sentivasi pro-
 fondamente disgustato Marco Minghetti. Il
 quale, il 3 marzo 1886, col quadro dell'ita-
 liana miseria sotto gli occhi, armava il suo
 sdegno contro tanta scempiaggine e « cessi,
 diceva, questa gazzarra di feste » (Atti Off.
 Cam., pagina 17293).

Quintino Sella andava più in là: giudi-
 cava egli che la smania carnevalesca in
 Roma in ossequio al XX settembre, rendesse
 testimonianza della poca speranza che i
 festaiuoli avevano di rimanervi; perciò rac-
 comandò sobrietà e serietà, sino a che, ve-

DISCORSO DELLA CORONA

Da Roma 3: Oggi S. M. il Re inaugu-
 rava colla consueta solennità la II sessione
 della 18.ª Legislatura del Parlamento Na-
 zionale.

S. M. la Regina, precedendo S. M. il Re,
 recavasi poco innanzi alle ore 11 ant. al
 palazzo di Montecitorio, ricevuta dalle de-
 putazioni del Senato e della Camera dei
 deputati e dai Ministri Segretari di Stato.

S. M. la Regina, accompagnata dalle de-
 putazioni parlamentari, saliva coi gentiluo-
 mini e colle dame di Corte del suo seguito
 alla real tribuna, salutata al suo apparire
 con vivi applausi dai membri del Parla-
 mento e dal pubblico affollato nelle tri-
 bune.

Alle ore 11 ant. giungeva S. M. il Re in
 carrozza di gala, accompagnato dai Reali
 Principi e dalla sua Corte.

S. M. era ricevuta al padiglione esterno
 del palazzo dalle Deputazioni del Senato e
 della Camera dei Deputati e dai Ministri
 Segretari di Stato che lo accompagnavano
 nell'aula ove era salutato con lunghi e vi-
 vissimi applausi dai Senatori e Deputati e
 dalle tribune.

S. M. il Re, avendo al lato i reali prin-
 cipi, i Ministri Segretari di Stato ed i di-
 gnitari di Corte, sedette sul trono.

Il Presidente del Consiglio e Ministro del-
 l'Interno, presi gli ordini da S. M., invitò i
 signori Senatori e Deputati a sedere.

Po scia S. M. pronunciò il seguente di-
 scorso.

Signori Senatori, signori Deputati!

L'anno che tramonta surge incerto e dif-
 fidente di sé, ma grazie al buon senso del
 popolo ed alla vostra saggezza, ci lascia la
 sicurezza negli animi, senza la quale non
 sono possibili né gliardigia di [volontà cit-
 tadine, né virtù di lavoro ordinato e fe-
 cundo.

Voi raffermerete quest'opera del popolo
 e vostra, con leggi le quali accrescano l'ar-
 monia fra le varie classi sociali, agevolando
 l'equa distribuzione dei benefici che risul-
 tano dal lavoro e dal capitale fraterna-
 mente cooperanti alla ricchezza del paese.

Con eguale cura provvederete agli istituti
 di beneficenza, apportando alla legge che
 li governa le riforme addimostrate utili
 dalla esperienza, affinché il patrimonio
 della pubblica carità sia adoperato unica-
 mente a sollievo dei meno favoriti dalla
 fortuna.

Noi dobbiamo essere grati ai nostri pa-
 dri per la loro generosa previdenza a pro
 dei miseri. Il loro esempio non è rimasto
 infecondo, ed anche oggi i benefici ricordi
 portano il loro frutto. Anche oggi per ter-
 remoti delle Calabrie e di Messina, che
 tanto colpirono il cuor mio, accorrono da
 tutte le parti del Regno gli aiuti cittadini,
 e nella sventura fu mirabile l'esercito, il
 quale ha dato nuova prova ch'esso non è
 solamente prode in guerra, ma sollecito e
 pieno d'abnegazione nelle pubbliche calamità! (Grande e fragoroso applauso).

Fin da quando l'Italia ebbe unità di Re-
 gno, crebbero le scuole, ma non fu abba-
 stanza curata la educazione civile. (Ap-
 provazione). Occorre che esse preparino
 alla patria cittadini e soldati. (Approva-
 zioni).

Il mio Governo vi presenterà leggi intese a meglio indirizzare l'insegnamento popolare, e, poichè l'intelletto si accende e si perfeziona con la emulazione e con la lotta, si aprirà il campo alle nobili gare della scienza, con legge che dia autorità e severa disciplina alle Università degli studi ed agli istituti superiori. (*Vive approvazioni*).

Signori Senatori signori Deputati!

Nella passata Sessione avete già fatto valida opera di restaurazione della pubblica fortuna. Ai propositi vostri, alle virtù del popolo italiano, che non venne mai meno a sé stesso nelle necessità della patria, ha risposto dovunque la fiducia che ispirano i Governi forti e sinceri.

Si ravviva il movimento della produzione nazionale, e propizie si disegnano le correnti del credito. Dalla fiducia addimostriata e dalle condizioni favorevoli, è reso più imperioso il dovere di raggiungere prontamente la meta, compiendo e consolidando il pareggio nel bilancio dello Stato. (*Approvazioni*).

A questo mirano i provvedimenti che saranno sottoposti al vostro giudizio. Con essi il mio Governo intende a ridurre le spese dello Stato contemperando le ragioni della economia col miglioramento dei pubblici servizi, ed a rinforzare le entrate senza rendere più difficile le condizioni dell'agricoltura e senza turbare il movimento ascendente della produzione nazionale. (*Vivi applausi*).

Di pari passo, col provvedimento del pareggio del bilancio, dovranno procedere le proposte che il mio Governo vi presenterà, per migliorare la circolazione ed il credito, dando ad un tempo modo agli istituti di emissione, senza aggravio di pubblico Erario, di liberarsi più facilmente dagli impedimenti del passato e di dedicarsi, per intero e soltanto, al compimento delle loro vere missioni. Così, mercè vostra, l'Italia tornerà viepiù operosa e sicura di sé, dopo superata una crisi che ebbe comune cogli altri popoli, e della quale non fu causa ultima la rapidità dei suoi progressi (*Approvazioni*).

Signori Senatori, signori Deputati!

Tutto accenna in Europa ad una quiete che nessuno pensa od oserà turbare. L'universale rimpianto per una morte augusta ha recentemente provato come una corrente di simpatie unisce popoli e Governi, e come il mutato impero della potente Russia abbia confermato quella concordia di scopi che assicura per un lungo avvenire la tranquillità degli Stati. (*Vivi applausi*).

Sono gravi i problemi che siete chiamati a risolvere, ma essi non sono maggiori né del vostro senno, né del vostro patriottismo. Avrete il merito di compiere l'opera così bene avviata. La fede che ci unisce nella virtù delle libere istituzioni, mi è pegno che dalle vostre deliberazioni la patria avrà in questa Roma immortale incremento di forza e di prosperità (*vivi e prolungati applausi*).

Terminato il discorso, il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiarava aperta in nome di S. M. la seconda sessione della 18.ª Legislatura.

Nel lasciare l'aula le LL. MM. il Re e la Regina vennero salutati da nuovi e fragorosi applausi, che si ripeterono dalla folla quando le LL. MM. accompagnate dalle rispettive deputazioni parlamentari, risalirono coi reali principi in carrozza facendo ritorno al Real Palazzo.

Lungo il percorso, sia nell'andata a Montecitorio, che nel ritorno al Quirinale, la popolazione fece una affettuosa dimostrazione ai Sovrani, mentre le truppe schierate sul passaggio rendevano alle LL. MM. gli onori militari.

Dio onorato negli Stati Uniti

Ecco il testo del proclama di Grover Cleveland agli abitanti della grande Repubblica americana per invitarli, — come si suole ogni anno, — a consacrare un giorno a preghiere pubbliche in ringraziamento a Dio del bene ricevuto nel corso dell'anno, giorno che fu designato per ieri l'altro 29.

« Il popolo americano, col cuore lieto, deve lodare e ringraziare il supremo Rettore dell'universo che ha vegliato con bontà e sollecitudine durante lo scorso anno sugli abitanti di questo paese: il popolo deve inoltre, supplicare con umiltà e fiducia il Padre di tutte le grazie e di tutte le benedizioni a mostrarsi clemente per noi anche in avvenire; il popolo doveva, con atti di carità, sfogarsi ad ottenere il favore del Dispensatore d'ogni dono perfetto.

« A tale uopo, io, Grover Cleveland, presidente degli Stati Uniti, decreto che sarà scelto il giovedì 29 novembre di quest'anno come giorno di ringraziamento e di preghiera per tutti gli abitanti di questo paese.

« Lasciamo, quel giorno, riposare il nostro lavoro ordinario ed i nostri affari,

e raduniamoci nei nostri edifici religiosi ad esprimere la nostra riconoscenza all'Onnipotente per averci come nazione, per aver allontanato da noi le malattie e pestilenze, a ringraziarlo dei raccolti che ricompensano la nostra agricoltura, della continuazione della prosperità nazionale, e di ogni progresso nella virtù e nel sapere.

« E mentre esprimiamo la nostra riconoscenza preghiamo altresì affinché queste benedizioni si moltiplichino fra noi, affinché la nostra coscienza nazionale s'innalzi ad una più perfetta intelligenza della potenza e bontà di Dio, ed affinché noi distinguiamo sempre meglio la via della giustizia, per per camminare in essa colla nostra vita nazionale.

« Imploriamo altresì, in tal giorno, sia nelle case di Dio in cui ringraziano l'Autore d'ogni bene, sia nelle riunioni intime dei nostri parenti ed amici, le grazie divine con un pensiero di benevolenza per i poveri e per i miseri.

« In verità, Colui che ci ha dato il benessere, il superfluo, riconoscerà come prova della sincerità della nostra riconoscenza i soccorsi che diamo agli infelici e l'attiva manifestazione di sentimenti caritatevoli.

« Dato nella città di Washington, il 1.º novembre 1894, 119.º dell'indipendenza degli Stati Uniti. »

Firmato: *Grover Cleveland*
Presidente

W. O. Gresham
Segretario di Stato.

CONGRESSO SALESIANO

Nei giorni 23, 24 e 25 del p. v. aprile sarà tenuto in Bologna il primo Congresso dei Cooperatori Salesiani di Don Bosco.

Il progetto di tale Congresso sorse testè tra un gruppo di Cooperatori Salesiani Bolognesi. Si istituì a tal uopo un numeroso Comitato Promotore sotto l'alta Presidenza Onoraria dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo e se ne spera felice esito.

L'Inghilterra e il Cattolismo

L'illustre cardinale Vaughan ha scritto una seconda lettera al cardinale Monescillo y Viso, arcivescovo di Toledo, Primate di Spagna, nella quale esplica lo stato di coscienza di molta parte del clero anglicano, le cui simpatie sono acquisite alla chiesa cattolica.

Il solo punto, sul quale è tenace ancora il tradizionalismo inglese, è quello della supremazia del Papa: ma siccome sono cadute molte altre prevenzioni che si avevano riguardo alla Chiesa Cattolica, così sarà superata anche questa, e a ciò gioverà grandemente la parola stessa del Papa, che — come vi annunziava altra volta — si farà udire specialmente ai fedeli della chiesa anglicana.

Grandi e consolantissimi sono i segni promettitori del ritorno dell'isola de' santi all'unità della fede romana.

Ai malati di petto, raccomandiamo l'uso costante delle pillole di Catramina.

ITALIA

Alessandria — Scandali in un ospedale? — Si parla di gravi scandali che sarebbero avvenuti in questi ultimi tempi nel civico Ospedale di Ovada, nella provincia di Alessandria.

Milano — Un sindaco scomparso. — Il 14 dello scorso mese il sindaco di Calvignasco, presso Abbiategrasso, in provincia di Milano, signor Guglielmo Castoldi fu Pietro, d'anni 56, abbandonava improvvisamente la sua abitazione alla Bettola senza indicare alla famiglia ove recarsi e senza nemmeno disporre perché potesse essere sostituito nella firma degli atti municipali. Per il rintraccio del sindaco vennero interessate tutte le questure del Regno.

Mantova — Una faina che divora una bimba. — L'altra notte nel podere Ferielone (Mantova), una faina rosicchiava la guancia e il naso ad una bambina dormiente. I genitori, svegliatisi alle grida della piccina, uccisero l'animale. Disperasi di salvare la povera bambina.

ESTERO

Austria-Ungheria — Due treni che si inseguono in Croazia. — Ieri l'altro, telegrafavano da Szeghedino, che un macchinista ferroviario, ubriaco, partì con una locomotiva ed un vagone bagagli, spingendo la locomotiva alla massima velocità. Un treno passeggeri che era partito mezz'ora prima dalla stessa stazione sul medesimo binario, correva pericolo di essere raggiunto e schiacciato.

Si fecero tutti i segnali d'avviso possibili — ma invano, che dopo una corsa sfrenata di un quarto d'ora il macchinista ubriaco raggiunse il treno passeggeri e lo urtò con terribile violenza. Tutti i carrozzoni del treno furono più o meno gravemente danneggiati; un viaggiatore e il macchinista del treno furono gravemente feriti, e molti altri riportarono lesioni leggieri. Il movimento sulla linea è rimasto interrotto.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Talmassons, 3 dicembre 1894.

Ieri alle 14 ore certo Zanello Luigi fu Angelo di qui ubriaco abituale nell'osteria dei sigg. Olivo cadde fratturandosi il cranio e per emorragia, dopo 4 ore, spirò.

Qui tutta la popolazione sta in attesa con grande ansia del novello Pastore, ringrazia il Signore dell'ottima scelta fatta dalla R. Curia nella persona del M. R. sac. D. Liberale Dell'Angelo; prega altresì che venga subito a governare la vasta Parrocchia onde il gregge sia unito al Pastore.

Cose di casa e varietà

Benedizione Pontificia

Al telegramma spedito dalle Loro Eccellenze Ill.me e Rev.me Monsignor Vescovi di Ceneda, Vicenza e Concordia e dal nostro Ausiliare e Vescovo di Eudossiate, Mons. Antivari, il giorno della Episcopale Consecrazione, S. Santità a mezzo del Segretario di Stato Card. Rampolla, degnavasi rispondere col seguente, diretto a Monsignor di Ceneda:

Compiacendosi del devoto omaggio di V. S., dei vescovi di Vicenza, di Concordia e del novello Consecrato di Eudossiate, il Santo Padre li benedice con tutto l'affetto.

CARD. RAMPOLLA.

CRESIMA

Sabato alle ore 11 e Domenica alle ore 10 S. E. Mons. Antivari, amministrerà la Cresima nella chiesa del Seminario.

Per i danneggiati dal terremoto

La R. ma Curia Arcivescovile manda la seguente sua lettera-circolare:

Ai M.M. R.R. Parrochi, Vicarii Curati e Curati della Città ed Arcidiocesi.

Un grido di dolore ci giunge dalle sventurate popolazioni delle Calabrie gittate testè nello spavento e nel lutto da un tremendo flagello: il terremoto. Le notizie dei disastri colà avvenuti, e della trepidazione in cui si sta per l'avvenire, ormai son note: i giornali appena in compendio possono registrare le scene di dolore e di angoscia che straziano quelle disgraziate popolazioni. Migliaia e migliaia di persone sono prive di chiese, di tetto, di pane. Finora la stagione ho loro permesso di spargere per le vie e le piazze, o sotto misere capanne gli angosciosi lamenti; ma le intemperie saranno causa di maggiori guai, se la carità cristiana non si affrettà ad apprestare tetto e pane a tanti infelici gittati come orfani sulla via.

A provvedere alla sorte di tanti sventurati si adopera in tutta Italia la massima attività, e si vengono da per tutto costituendo comitati di soccorso ad alleviare le conseguenze del grande infortunio.

Quindi è, Ven. Conf., che accogliendo di buon grado l'appello fatto alla cristiana carità dal Comitato Cattolico di soccorso per i danneggiati costituitosi in Reggio di Calabria sotto l'impulso e la guida di quell'Ecc.mo Arcivescovo, pur io mi rivolgo al vostro buon cuore, e, per mezzo di Voi, alle popolazioni cui presiedete, esortando tutti caldamente a venire in aiuto, coll'obolo della carità, a tanti infelici e disgraziati fratelli colpiti dalla sventura e dal dolore. E a raggiungere scopo sì santo e salutare trovo di disporre ed ordinare, che in tutte le Chiese Parrocchiali e Curaziali della Città ed Arcidiocesi nella prossima Domenica, all'ora del maggior concorso, premesso opportuno appello al popolo, si raccomandino una elemosina, che i M.M. R.R. Parrochi si faranno dovere di trasmettere entro l'ultima settimana dell'Avvento a questa Curia, la quale si darà premura di inviarla all'Ecc.mo Arcivescovo di Reggio di Calabria Presidente del locale Comitato di Soccorso.

Nutro certezza che le buone popolazioni dell'Arcidiocesi Udinese, che sempre sentirono forti al cuore gl'impulsi della cristiana pietà a sollievo degli infelici, op-

portunamente eccitate dalla parola dei loro zelanti Pastori, generose anche questa volta allargheranno la mano a sovvenire le povere popolazioni di Calabria; ed in tale certezza non mi rimane che pregare loro da Dio, largo remuneratore, centuplicata la carità ch'esse stanno per usare a sollievo dei fratelli bisognosi.

FRANCESCO D. R. ISOLA Vic. Gen.
D. FIL. MANDRÈ
Cancelliere Arcivescovile

Apriamo anche nelle colonne del nostro giornale la sottoscrizione delle offerte, le quali rimetteremo, tosto arrivate, alla R. ma Curia.

PELLEGRINAGGIO

A SENIGALLIA-LORETO E ROMA

La Direzione del Pellegrinaggio comunica che il *Treno speciale* muoverà da Bologna la mattina del giorno 10 p. v. Dicembre, e quindi tutti i pellegrini che si saranno iscritti sono liberi di recarsi a Bologna, per raggiungere lo *Speciale*, con qualunque *Treno ordinario*, anche del giorno precedente — Se ci sarà un numero sufficiente altro *Treno speciale* muoverà da Udine o da Padova la sera del 9 per unirsi a quello di Bologna.

Per prendere parte al pellegrinaggio occorre il certificato del parroco della propria parrocchia. Raccomandiamo ai rev.mi Parroci che ci trasmettono i nomi di persone che intendano prender parte al pellegrinaggio, di indicarci con esattezza il nome e cognome, stazione di partenza e classe scelta; di più, se intendono portarsi soltanto a Loreto od anche a Roma.

E' necessario indicare prima della partenza se s'intende portarsi anche a Roma, perchè le tessere sono differenti da quelle per Loreto. Non si dà corso alle domande che non portino le suddette indicazioni e che non siano accompagnate dalla tassa d'iscrizione, lire UNA per Loreto, lire TRE per Roma. Chi desidera ricevere le tessere per posta, aggiunga cent. 20 per ogni 15 grammi.

I biglietti ferroviari di andata-ritorno per SENIGALLIA-LORETO, avranno la durata di 8 giorni con due fermate facoltative nel ritorno.

I biglietti ferroviari per SENIGALLIA-LORETO e ROMA col ritorno per FIRENZE, avranno la durata di 40 giorni, con varie fermate facoltative, oltre a quelle accordate nel periodo precedente.

La vendita dei biglietti avrà principio un giorno prima della partenza.

I programmi delle funzioni, gl'indirizzi per gli alloggi, alberghi e le altre norme, si dispenseranno lungo il viaggio.

A SENIGALLIA ed a LORETO, nel giorno in cui arriverà il pellegrinaggio, eseguiranno scelta musica i giovani Cantori della Cappella di Mortelegiano (Udine), diretta da quel Rev.mo Maestro D. Gio. Batta Lotti.

Ripetiamo i prezzi tanto per l'uno come per l'altro Pellegrinaggio dalle seguenti Stazioni:

PER SENIGALLIA-LORETO

Andata e Ritorno		
Stazioni	III Classe	II Classe
Cormons	17,75	35,75
Pontebba	19,20	39,90
Stazione per la Carnia	18,25	37,05
Tarcento	17,55	35,55
Tricesimo	17,45	35,30
UDINE	16,95	34,30
Casarsa	15,90	32,70
Spilimbergo	16,45	33,30
Portogruaro	14,80	29,85

PER SENIGALLIA-LORETO-ASSISI-ROMA

Andata e Ritorno		
Stazioni	III Classe	II Classe
Cormons	27,—	54,90
Pontebba	28,50	58,—
Stazione per la Carnia	27,60	56,15
Tarcento	26,90	54,70
Tricesimo	26,75	54,40
UDINE	26,25	53,40
Casarsa	25,15	51,15
Spilimbergo	25,80	52,40
Portogruaro	24,10	48,95

AVVISO IMPORTANTE

L'iscrizione al pellegrinaggio a Loreto resta aperta fino al giorno della partenza, purchè le tessere vengano ritirate direttamente al nostro ufficio

Posta economica

Rev.mo sig. D. V. R., Artegna — D. G. S. Pozzo di Codroipo — D. M. L., Gorto — Abbiamo loro spedite le tessere richieste.

Atti della Giunta Prov. Amministrativa

Seduta del 10 novembre 1894
Autorizzò l'eccezione della sov' imposta sul bilancio 1895 dei Comuni di Tolmezzo, Pasiàn Schiavonesco, Sauris, Forni di Sopra,

S. Leonardo, Enemonzo, Cordenons, Tramonti di Sopra, Trivignano, Prapetto, Gemona, Manzano, S. Giorgio di Nogaro, Rodda, Camino di Codroipo, Castions di Strada, Budoia, Martignacco e Pavia d' Udine;

Approvò il bilancio 1895 dell' O. P. Fondo Grazie dotali della Parrocchia di San Giacomo d' Udine;

id. dei legati Piani e Moro di Corno di Rosazzo;

id. del legato Micoli di Moruzzo;

id. dei Monti di Pietà di Pordenone e di San Daniele;

id. dell' Orfanotrofio Renati di Udine;

id. delle Congregazioni di Carità di S. Giorgio di Nozaro, Nimis, Faedis, Pasian Schiavonesco, Feletto Umberto, Moimacco, Campoverdino, Popena e Moruzzo;

Travesio — Conguaglio gestioni diverse col fondo territoriale — Mantenne ferma la precedente decisione;

Diede parere favorevole per il concentramento del legato Baschetti nella Congregazione di Carità di Cividale;

Decise di mandare al ministero gli atti riferentisi allo statuto organico dell' ospedale Civile di Pordenone;

Approvò la delibera della deputazione prov. portante il rendiconto dell' esercizio 1893-94 sulla viabilità obbligatoria;

id. dello Spedale di San Daniele sull' acquisto di stabili di proprietà Sostero;

id. delle Congregazioni di Carità di Aviano riguardante una rettifica d' intestazione censuaria;

id. dell' istituto Micesio riflettente uno affranco e relativa reinvestita del capitale;

id. della Congregazione di Carità di Verzegnis che si riferisce al ricorso in appello nella lite contro Trezza-Pupini;

id. del Comune di Forni di Sopra, Barcis, Paluzza, ed Ampezzo riflettenti concessioni di piante a privati;

id. di Cividale sopra affranco di Canonici enfiteutici ed impiego del capitale;

id. di Ampezzo sulla concessione alla detta Polentarutti di collocare tubi sotto il suolo della strada nazionale;

id. di Castions di Strada circa l' indennizzo annuo al capellano per alloggio;

id. di Arta concernente lo svincolo della cauzione Quaglia per acquisto del bosco Alziani;

id. di Martignacco sulla cessione di Area comunale;

id. di Pordenone portante il regolamento per la pesatura e misurazione dei cereali;

id. di Bicinicco sopra un affranco di canone;

id. di Erto-Casso che riguarda la domanda del Colle per proroga al taglio delle piante del bosco Argheña;

id. di Bordano riguardante il compenso annuo di L. 20 ai barcinoli per passaggio gratuito sul Tagliamento del personale subalterno delle R. Poste.

Uccisore che si costituisce

Urban Antonio, detto *Taglian*, uccisore di Molinari Antonio detto *Aga fraida*, latitante dall' 11 marzo ultimo passato, mercoledì, reduce da Craiova (Rumania) ove si era rifugiato, presentavasi al Procuratore del Re di Tolmezzo. Naturalmente, venne imprigionato, ed ora sta attendendo il dibattimento.

Querela contro notaio

Il dott. Cattanei co. Girolamo di S. Vito al Tagliamento, fu querelato da Fort Angelo, e Zavan Giuseppe, perchè avendo da essi ricevuto lire 350 per vettura e registrazione di un contratto tra essi conchiuso se ne appropriò l' importo.

Sassi contro il diretto

Modolo Giovanni d' anni 5 da Sacile, trastullandosi, lanciò un sasso contro il treno diretto Udine-Venezia e ruppe un vetro dello Sleepingear valutato L. 40.

Incendio doloso

All' una antimeridiana del giorno 3 ignoti appiccarono il fuoco al fieno sporgente del fienile di Gentilini Angelo dimorante in Ribis, frazione di Reana. In breve le fiamme malgrado il pronto accorrere di quei paesani prese gravi proporzioni distrussero l' aia, il fienile, e quanto contenevano. Il Gentilini che è coperto da assicurazione con la *Riunione Adriatica di Sicurtà*, ne risentì un danno complessivo di circa diecimila cinquecento lire fra fabbricato, foraggi, altrezzi rurali ecc. Tutti gli animali furono salvati, ma un manzo appena uscito dalla stalla scomparve, nè lo si poté più vedere.

Altro incendio

Ci viene riferito che stanotte scoppiò un incendio a Predamano; ci mancano i particolari.

Pensiero morale

« Per essere amati e lodati, bisogna talvolta essere assenti »

DIARIO SACRO

Mercoledì 5 dicembre — s. Pier Cris. Dig. d'Avv.

Banca Cooperativa Udinese

— SOCIETÀ ANONIMA —

Situazione al 30 novembre 1894.

X. ESERCIZIO	
Capitale versato	L. 205,250.—
Riserva	L. 70,459.68
per infortuni	> 28,394.23
oscillaz. valori	> 1,452.—
	> 100,805.91
	L. 305,555.91

ATTIVO	
Cassa	L. 13,058.85
Portafoglio	> 1,275,207.04
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	> 21,205.—
Val. pub. e di industriali di proprietà della Banca	> 61,862.—
Effetti per l'incasso	> 184.—
Banche e ditte corrispondenti	> 81.11
Debitori e creditori diversi	> 527.41
Conti Correnti diversi	> 143,469.23
Dep. a cauzione anticipazioni	> 34,195.—
> impiegati	> 20,000.—
> liberi e volontari	> 33,720.—
Cauzione ipotecaria	> 39,000.—
Spese d'ordinaria Amministr.az.	> 20,060.51
	L. 1,658,570.15

PASSIVO	
Capitale sociale	L. 205,250.—
Fondo di riserva	> 70,459.68
> per eventuali infortuni	> 28,394.23
> oscillazioni valori	> 1,452.—
	Totale 305,555.91
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	> 1,083,428.79
Banche e Ditte Corrispondenti	> 121,667.—
Depositanti a cauzione anticip.	> 34,195.—
> impiegati	> 20,000.—
> liberi e volontari	> 33,720.—
Residui dividendi	> 3,647.20
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1893	> 51,356.25
	L. 1,658,570.15

Udine, 1 dicembre 1894.

Il Presidente

Gio. Battia Spezzotti

Il Sindaco

Rag. G. Gennari

Il Direttore

G. BOLZONI

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 33 cadauna — Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici e industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio corrispondendo il 4 0/0 netto di ricchezza mobile. Su Depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

BIBLIOGRAFIA

Per le Scuole di Religione

Raccomandiamo per le scuole di Religione le seguenti opere, pubblicate recentemente dalla Salesiana di Torino:

Lezioni per le scuole superiori di Religione. (L. 0.80 la copia). — Lavoro pregevolissimo di Mons. Geremia Bonomelli, Vescovo di Cremona.

Dei fondamenti della Fede Cattolica. (L. 0.15 la copia). — Operetta estratta dal *Cattolico nel secolo* del compianto D. Bosco e compilata da mano maestra. Dopo il catechismo diocesano è il migliore e più facile testo che si possa porre nelle mani dei giovani. Incomincia dalla dimostrazione dell' esistenza di Dio e toccando delle altre fondamentali verità della Fede con succinte dimostrazioni, giunge fino alle note o caratteri della Chiesa di Gesù Cristo ed all' infallibilità del Papa. Se ne diffusero già quattordicimila copie.

ULTIME NOTIZIE

L'enciclica agli Orientali

Il Santo Padre, creando un fondo speciale per gli affari d' Oriente, ordinerà, a quanto si assicura, una questua nel mondo intero in favore dell' unione delle due Chiese.

La nuova Congregazione per l' Oriente ad *ferendam unionem* resterà sotto la direzione immediata e personale del Santo Padre; egli ne sarà il Prefetto. Questa creazione apostolica costituirà uno degli atti più importanti dell' attuale pontificato. Il Cardinale Langenieux e i Patriarchi Orientali hanno dimostrato che questa istituzione faciliterà grandemente l' attuazione del gran pensiero del Pontefice.

L' Enciclica agli Orientali è terminata. Il Papa dimostra che il Papato non è nè greco nè latino, ma universale; che per conseguenza gli Orientali non hanno alcuna ragione di diffidare e che rientrando nell' unità romana essi rientreranno nella grande tradizione dei Dottori di Oriente.

Leone XIII dichiara che la S. Sede conserverà i privilegi, le tradizioni, la autonomia, la disciplina, i riti delle Chiese separate. Ciò che divide le due Chiese è il

primato del Papa, ma questo primato è stato riconosciuto dall' Oriente.

Il documento non fa parola di scismatici, ma adopera solo le parole *fratelli separati divisi*.

Il tono della parola pontificia è squisitamente commovente e chiude il suo appello agli Orientali, esprimendo l' ardente suo desiderio di veder compiuta questa unione che è il fine più grande del suo Pontificato.

L' Enciclica comparirà fra breve.

Un giudizio sul discorso della Corona

Il *Diritto*, scontento, biasima la forma del discorso e lo chiama vuoto, privo di sostanza. Non fu un programma, neanche sommario della futura opera della legislatura e si augura che al difetto delle parole supplisca l' abbondanza dei fatti.

Magistrati compromessi

Continuano svariatiissimi i commenti sull' esito della relazione già rassegnata al Guardasigilli circa la responsabilità di alcuni magistrati nel famigerato processo della Banca Romana.

Malgrado le pressioni notoriamente fatte per risollevere la questione, pare che predomini in modo assoluto la deliberazione preferita dal Calenda di non dare ulteriore seguito alla questione per non provocare altri scandali inutili, come vuol far credere il Guardasigilli ed inopportuni, come pretendono coloro che temono una risultante compromissione.

Ad ogni modo però, si afferma che tre magistrati, i più compromessi nelle risultanze del processo, sarebbero invitati a dimettersi.

La lista civile

Si aspettava da moltissimi che il re annunciasse nel discorso la riduzione della lista civile. Invece non vi fu neanche il più lontano accenno. Ora da qualcuno si assicura che verrà annunciata nell' esposizione finanziaria.

A questo proposito l' *Agenzia Italiana* dice: La riduzione della lista civile si giudica che sia nociva alle finanze italiane. Si ricorda la spontanea cessione fatta da Vittorio Emanuele di una parte della lista, quando il deficit era enorme, e si dovette ricorrere ai balzelli più invisi.

Si ritiene che all' estero il fatto produrrebbe una impressione poco favorevole, perchè darebbe a credere che la situazione finanziaria d' Italia fosse di una gravità affatto inesistente.

Il terremoto in Calabria e in Sicilia

Da Palmi 3: L'on. Galli è partito stamane per visitare nuovamente i luoghi più danneggiati. A Barnara fu adattato per suo ordine un vecchio convento; ma per ora potrà ricoverare 200 persone soltanto. La pioggia produsse molti danni. Le baracche non riparano abbastanza. Fu ordinato del cartone di cuoio che giungerà domani. A Palmi furono costruite moltissime baracche, ma esse sono ancora assai poche, in confronto della popolazione. L'on. Galli fece visitare le chiese per mettervi della truppa, essendo indispensabile l' opera dei soldati per i lavori; così si daranno alla popolazione altre baracche. A Palmi sono già giunti i cartoni di cuoio. Continuansi i lavori instancabilmente. La squadra di marina si distingue assai. Il Galli visitò la città in ogni parte, amando tutti e prendendo dei provvedimenti.

Da Reggio Calabria 3: Con decreto odierno l'on. Galli concede la sospensione a tempo indeterminato della sesta rata dell' imposta sui fabbricati, terreni e ricchezza mobile ai contribuenti dei comuni indicati nell' art. 2 del decreto 28 novembre ed a quelli dei comuni di Carrida, Serrata, Candidoni, Laurenzana, Borello, Colonna, Pel-laro, Rosali e Feroletto della Chiesa. La sospensione riguarda anche i ruoli suppletivi e complementari. Il decreto contiene poi altre disposizioni per mettere questo provvedimento in armonia colla legge.

Da Sant' Eufemia 3: A Seminara si lavora, ma la popolazione è in continua apprensione per le scosse che non cessano. L'on. Galli diede le disposizioni per le truppe allo scopo di affrettare il compimento delle baracche. A San Procopio tutta la popolazione radunata un' altra volta ancora chiede la chiesa. Oggi ne fu rappresentato il disegno. Il capitano comandante è anche commissario regio municipale. La pioggia produsse grandi guasti. Le baracche abbisognano estremamente di essere coperte. Gran parte della popolazione, che si rifugia fra le macerie, circondava l'on. Galli piangendo.

Come qui altri provvedimenti si presero per Sinopoli. Lungo le strade s' incontrano carri con tavole e muli per le vie alpestri; ogni carro porta solo cinquanta tavole, ciò che rende le difficoltà maggiori. Dovunque furono visitati i feriti. A San Procopio, dov' è il maggior numero dei feriti, sta un medico di marina. Ivi per affrettare i lavori si manderà anche una squadra operaia. Si trovano anche i comandanti dello *Stromboli* e del *Volta*. A Sant' Eufemia una

povera donna cui erasi amputata una gamba dovette subire una seconda operazione. Disperasi di salvarla. Indescrivibile è lo spettacolo di miseria che si presenta dovunque.

Politica interna e documenti

Il governo accetterà che sieno discusse subito le interpellanze sulla politica interna. Circa le interpellanze sul processo dei documenti della Banca Romana, il ministro di grazia e giustizia dichiarerà che non può rispondere finchè pende il processo su tal questione.

Per la pace

Da Londra 3: Il *Times* ha da Filadelfia: Gli sforzi dei ministri degli Stati Uniti a Tokio ed a Pekino, per preparare il terreno ai negoziati di una pace chino-giapponese, progrediscono soddisfacentemente.

Da Washington, 3: Si ha da Tokio che il ministro degli affari esteri rimise al ministro degli Stati Uniti le contro proposte di pace del Giappone. Le contro proposte furono trasmesse al ministro degli Stati Uniti a Pekino.

TELEGRAMMI

Roma, 3 — Il ministro del Brasile, presso il Quirinale, comunica il seguente telegramma da Rio Janeiro: L' epidemia declina mercè rigorose misure sanitarie. Nessun nuovo caso venne denunciato.

Vienna, 3: — *Camera dei deputati* — Il ministro delle finanze ha presentato domanda di esercizio provvisorio fino al 31 marzo 1895.

Notizie di Borsa

4 dicembre 1894

Rendita it. god. 1 lugl. 1894 da L. 91.50	a L. 91.60
id. 1° genn. 1895	> 89.50 > 89.60
id. austr. in carta da F.	99.90 > 100.10
id. in arg.	> 99.50 > 99.90
Fiorini effettivi da L.	215.— > 215.50
Bancanote austriache	> 215.— > 215.50
Marchi germanici	> 181.25 > 181.40
Maranzhi	> 21.82 < 21.85

Antonio Vittori, gerente responsabile.

AL REV.MO CLERO

Il sottoscritto, conduttore della Locanda alla NAVE (detta Toppo) sita in via Cavour, si pregia portare a conoscenza del Rev. Clero, che, grazie, a recenti innovazioni all' uopo introdotte, si trova in grado di offrire ai Rev.mi Sacerdoti un servizio sotto ogni rapporto inappuntabile, e tale da soddisfare pienamente alle esigenze e ai riguardi dovuti al loro grado.

ANTONIO ZANINI.

C. BURGHART - UDINE

rimpetto la stazione ferroviaria

DEPOSITO CON SERVIZIO A DOMICILIO

di CARBONE FOSSILE DI TRIFAIL a pezzi, CARBONE in mattonelle e CARBONE ANTRACITE per stufe e cucine economiche.

Il carbone in mattonelle è raccomandabile per l' igiene, economia e pulizia.

Recapito per ordinazioni anche presso il Negozio Velocipedi e Stufie Via Cavour, N. 2 - Udine.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F.lli Dorta

Almanacchi per l' anno 1895

Sono usciti i due almanacchi per le famiglie cattoliche, illustrati da splendide vignette, uno edito dalla ditta Benziger e C.o di Einsiedeln (Svizzera), l' altro dalla ditta Desclée, Lefebvre e C.o di Tournay (Belgio).

Si vendono alla Libreria del Patronato al prezzo di cent. 50 la copia.

E INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Ferro-China-Bisleri

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo eliser Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili. L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del **GIORNALE di KNEIPP**, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace **RICOSTITUENTE**; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

ANEMIA CLOROSI NERVOSISMO INDEBOLIMENTI DISPEPSIE

o in generale (nelle malattie derivanti da **IMPOVERIMENTO DEL SANGUE**. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma **Pillolare** — **Liquida** e **Vino di peptone di carne all'Emoglobina**.

Vendesi presso i fabbricatori

DESANTI & ZULIANI

Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano e presso i principali grossisti e farmacisti.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure empressa 1/9 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla **Cromolitografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza la modestia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE
MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutance, calze e guanti
Camicie, colli, polsi e cravatte.

STOFFE, VELLUTI, PELUCHE PER GUERNIZIONE, FIORI, FUMÉ, FANTASIE
TULLI, PIZZI E NASTRI

OGGETTI PER REGALO, BRONZI, MAIOLICHE E PORCELLANE
IN VARIATO ASSORTIMENTO

FRIGUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO RISTORATORE «ALLEN»
E FIOR DI MAZZO DI NOZZE

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI

IMPERMEABILI IN STOFFA LIGEN E NERI PER BURGHESI E UFFICIALI

CORONE di METALLO a fiori di porcellana
d'ogni grandezza per Ricordi Funebri

Volete godere buona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore **RICOSTITUENTE del sangue** ADOTTATO nei Reg. Ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessera, Li Lorenzi, Sforzato, Tenacchi, Spedico, Cazzolno, De Luca, Bartoli, Bla Lelli, Maggiorani, Com. Dott. Carlo Saghone, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Groc Brugnoli, Morgelli, Galvagni, De Giovanni, Coccherelli, Patella, Corina, Cesari, ed altri trenta celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire rapidamente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifide, costituzionale, scrofolo, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbide che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'arca di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e squisito con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Iodistia, al disgustoso Olio di Mediuza o ed a tutti gli altri ferruginosi.

sigera la Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E FESSE IMITAZIONI

Formola 12 O/O Ferro chimicamente puro

Udine - Tipografia Patronato - Udine